



## **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA**

**2020-2022**

**(Legge n. 190 del 6 novembre 2012,  
Piano nazionale anticorruzione  
ai sensi della delibera ANAC  
n° 1064 del 13 novembre 2019)**

### **INDICE**

### **PAG.**

Art. 1 - Oggetto e finalità .....	2
Art. 2 – Contesto normativo .....	2
Art. 3 - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione e responsabile Anagrafe unica delle stazioni appaltanti .....	2
Art. 4 – Elaborazione, adozione e aggiornamento del Piano .....	3
Art. 5 – Principali misure già adottate con funzione di prevenzione .....	4
Art. 6 – Aree di rischio .....	5
Art. 7 - Trattamento del rischio: misure obbligatorie .....	6
Art. 8 - Trattamento del rischio: misure ulteriori.....	8
Art. 9 - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower) .....	10
Art. 10 - Principi in materia di trasparenza.....	11
Art.11 - Integrità e controlli.....	11
SEZIONE FINALE.....	12
Art. 12 Partecipazione degli stakeholders .....	12
Art. 13 Collegamento con la performance.....	12
Art. 14 Tutela dei dati personali.....	12



### **Art. 1 - Oggetto e finalità**

Ai sensi della Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” come modificata dal D. Lgs. 97/2016 la Camera di Commercio di Cremona adotta un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, nonché di integrare tali interventi all’interno dei principi di trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni come riformulati alla luce del sopra citato D. Lgs. 97/2016.

### **Art. 2 – Contesto normativo**

Oltre alla Legge 190/2012 e al Piano Nazionale Anticorruzione, il contesto giuridico di riferimento comprende:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell’art. 1 della Legge n. 190/2012”;
- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012 n. 190”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici;

In attuazione delle regole contenute nel D.P.R. n. 62/2013, la Camera di Commercio di Cremona ha adottato il proprio Codice di comportamento.

### **Art. 3 - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione e responsabile Anagrafe unica delle stazioni appaltanti**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato nel Segretario Generale al quale competono le seguenti responsabilità;

- redigere il Piano per la Trasparenza e la prevenzione della corruzione affinché sia conforme alle linee guida dettate dall’ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione;
- verificare l’efficace attuazione del Piano e la sua idoneità in relazione all’attività dell’amministrazione, riferendo ogni eventuale criticità all’OIV;
- definire le procedure appropriate per la selezione e formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;



- verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Il Piano e i suoi aggiornamenti vengono pubblicati sul sito internet camerale nella sezione Amministrazione Trasparente.

L'Ufficio Segreteria Generale, nei casi previsti, funge da supporto operativo al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Secondo quanto disposto dal decreto del Ministero dell'interno del 25 settembre 2015 «Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione» la persona individuata come "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette coincide con il Responsabile della prevenzione della corruzione, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione.

Il Responsabile per la prevenzione corruzione appaltanti è altresì soggetto preposto all'iscrizione e aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti

#### **Art. 4 – Elaborazione, adozione e aggiornamento del Piano**

Le fasi di elaborazione, adozione e aggiornamento del Piano seguono le indicazioni contenute nella tabella seguente:

<b>Fase</b>	<b>Attività</b>	<b>Soggetti responsabili</b>
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Responsabile della prevenzione
	Individuazione dei contenuti del Piano	Responsabile della prevenzione, / responsabili degli uffici
	Redazione	Responsabile della prevenzione
Adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Adozione del Piano su proposta del Responsabile della prevenzione	Giunta camerale
Attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Responsabili e strutture indicate nel piano triennale
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative previste	Responsabile della prevenzione, dirigenti e responsabili P.O e OIV
Monitoraggio e audit del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Attività di monitoraggio periodico da parte dei soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione	Strutture indicate nel piano triennale e responsabile della prevenzione



	Audit sul sistema della trasparenza e integrità - Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione	OIV
--	--	-----

I responsabili, individuati nella pianificazione operativa, ciascuno per l'Ufficio di rispettiva competenza, svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione, partecipano al processo di ricognizione, determinazione, valutazione e gestione del rischio e propongono le misure di prevenzione ai sensi del D.Lgs. n. 165/2001. La Giunta Camerale procede entro il 31 gennaio di ogni anno all'adozione del Piano, su proposta del Responsabile della Prevenzione e previa valutazione dell'OIV. Il Piano va aggiornato annualmente secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto di nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, modifiche normative, indicazioni fornite da Dipartimento della Funzione Pubblica, ANAC e Unioncamere. Il Piano viene comunque aggiornato ogni volta che emergono rilevanti mutamenti nell'organizzazione. Il Piano è comunicato all'ANAC e pubblicato sul sito istituzionale della Camera di Commercio oltre che segnalato via mail a tutto il personale dipendente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nei termini di legge, pubblica, sul sito internet nella sezione Amministrazione trasparente, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e contestualmente la trasmette alla Giunta Camerale e all'OIV.

**Nel processo di redazione del Piano si tiene comunque conto degli esiti del piano dei controlli attuati nell'esercizio precedente.**

#### **Art. 5 – Principali misure già adottate con funzione di prevenzione**

La Camera di Commercio di Cremona si è dotata nel corso degli anni dei seguenti regolamenti volti a garantire la massima trasparenza e integrità dell'azione amministrativa e che, come tali, svolgono un'importante funzione nella prevenzione della corruzione e dell'integrità:

- Regolamento di mediazione;
- Regolamento della Camera Arbitrale;
- Regolamento per la concessione di finanziamenti e benefici a sostegno dell'economia locale in conformità dell'articolo 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- Criteri per il conferimento di incarichi a dipendenti e per l'autorizzazione di incarichi esterni
- Regolamento per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso delle merci
- Regolamento per l'accertamento dei prezzi delle opere edili, e dei materiali da costruzione in fornitura
- Regolamento per la definizione dei criteri di determinazione delle sanzioni amministrative tributarie applicabili nei casi di violazioni relative al diritto annuale dovuto alla Camera di Commercio
- Regolamento Camerale per la disciplina dell'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241
- Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi
- Criteri generali posizioni organizzative;
- Regolamento relativo al funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione



- Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, ai sensi degli articoli 20 e 21 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196
- Regolamento per la concessione di contributi finalizzati a incentivare la partecipazione delle imprese alle fiere e missioni
- Regolamento concernente le procedure tecniche e amministrative per l'esecuzione della verifica periodica sugli strumenti di misura
- Regolamento concernente gli indirizzi e i criteri per il riconoscimento dell'idoneità dei laboratori all'esecuzione della verifica periodica degli strumenti di misura
- Regolamento per il rilascio della delega all'esecuzione della verifica prima CEE degli strumenti di misura previsti dalla direttiva del Ministero dell'Industria 4.5.2001
- Regolamento per il rilascio della conformità metrologica
- Regolamenti per la concessione in uso delle sale camerali
- Regolamento per la determinazione dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi camerali
- Regolamento per acquisizione lavori, servizi e forniture sotto soglia

#### **Art. 6 – Aree di rischio**

Al fine di individuare le attività maggiormente esposte al rischio corruzione, la Camera di Commercio di Cremona utilizza gli strumenti messi a disposizione dall'Unione Nazionale delle Camere di Commercio per rispondere alla necessità di dare attuazione alle indicazioni della norma secondo modelli omogenei.

In particolare questo Ente ha provveduto a suo tempo a:

- evidenziare i processi a più elevato rischio e quelli da escludere in prima battuta in quanto non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi (tali processi sono stati elencati nel Piano approvato in data 28 marzo 2013);
- incrociare gli esiti di tale analisi con l'individuazione di quelle che, in un secondo momento, il P.N.A. ha classificato quali aree obbligatorie;
- realizzare l'analisi e la valutazione del grado di rischio delle attività amministrative individuate nelle precedenti fasi;
- definire il sistema dei controlli da effettuarsi, sulla base del grado di rischio individuato in termini di impatto e probabilità.

In questo modo è stato possibile individuare le aree di rischio come di seguito elencate:

- A) Area: acquisizione e progressione del personale
- B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture
- C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
  - C.1. **Processi anagrafico-certificativi**
    - Tenuta Registro Imprese (RI), Repertorio Economico Amministrativo (REA), Albo Artigiani (AA)
    - Attività di tenuta del Registro delle Cooperative Sociali
    - Servizi digitali
    - Certificazioni per l'estero
  - C.2. **Regolazione e tutela del mercato**
    - Protesti
    - Attività in materia di metrologia legale



- D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario  
Promozione territorio e imprese
- E) Area: sorveglianza e controlli  
Attività in materia di metrologia legale  
Sanzioni amministrative ex L. 689/81
- F) Area: gestione entrate  
Gestione casse decentrate

#### **Art. 7 - Trattamento del rischio: misure obbligatorie**

Il trattamento del rischio consiste nel processo di mitigazione o di abbattimento del rischio stesso, con particolare riguardo alle misure per neutralizzarlo o ridurlo o evitarne il verificarsi. Le misure individuate all'interno del PNA come misure obbligatorie possono essere così riassunte:

<b>misura</b>	<b>attività già posta in essere</b>	<b>attività prevista per il 2020</b>
la trasparenza	Implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente	idem
i codici di comportamento	Adozione del codice e sua estensione a tutti i soggetti fornitori dell'Ente	idem
la rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	Tale misura auspicata nella circolare n.1/2013 del DFP anche in riferimento alla dirigenza, continua a ritenersi limitata considerate le ridotte dimensioni dell'Ente, la presenza di un'unica figura dirigenziale all'interno dell'Ente, l'attuale regime di vincolo delle assunzioni, la necessità di provvedere in tempi celeri a tutti gli adempimenti assegnati all'Amministrazione.	Verrà data piena attuazione alle indicazioni dell'ANAC in materia di RUP. Nelle procedure di acquisto di beni e servizi e nelle procedure di affidamento dei lavori la fase di individuazione del contraente verrà affidata, di norma, ad un soggetto diverso da quello responsabile per l'esecuzione del contratto.
la rotazione straordinaria	Si fa integrale rimando alle linee Guida ANAC di cui alla delibera n. 215 del 26 marzo 2019	idem
l'astensione in caso di conflitto di interesse	Statuto e Regolamenti dell'Ente	idem
la disciplina circa lo svolgimento di incarichi di ufficio e lo svolgimento di	Disposizioni di servizio emanate annualmente. Per le figure dirigenziali	idem



attività e incarichi extra-istituzionali	acquisite le informazioni relative alla situazione patrimoniale	
la disciplina per i casi di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	Acquisita la dichiarazione da parte dell'interessato	Acquisire la dichiarazione da parte dell'interessato
Le incompatibilità specifiche per le posizioni dirigenziali	Acquisita la dichiarazione da parte dell'interessato	Acquisire la dichiarazione da parte dell'interessato
la disciplina per lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Non si è verificato il caso	Monitoraggio al verificarsi della situazione
la disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.	Acquisita la certificazione del casellario giudiziale e dei carichi pendenti per la figura dirigenziale	Acquisire la certificazione del casellario giudiziale e dei carichi pendenti per la figura dirigenziale
la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)	Non sono state rilevate segnalazioni	La tutela è disciplinata nel PTTPC
la formazione	Programma completo in materia di Legge 190/2012 esteso a tutte le categorie di personale potenzialmente interessate	Aggiornamento annuale
I patti di integrità	Adottato patto di integrità per contratti di importo pari o superiore ad € 40.000,00	Idem
Le azioni di sensibilizzazione e il rapporto con la società civile	Il Coinvolgimento degli stakeholders è garantito dalla loro presenza negli organi dell'Ente E' stata attivata una modalità di ascolto on line, attraverso la pubblicazione nel sito camerale, sezione Prevenzione Corruzione di un modulo e un indirizzo di posta elettronica finalizzato a raccogliere suggerimenti e reclami.	Idem



	L'amministrazione ha pubblicato, nella medesima sezione, un avviso permanente con invito a far pervenire eventuali osservazioni che potranno essere utilizzate per eventuale integrazione del presente Piano	
--	--	--

Giova sottolineare, tra le misure obbligatorie di trattamento del rischio, l'importanza della formazione. Il Responsabile della prevenzione della corruzione individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione, con particolare riguardo ai soggetti individuati all'interno del programma di pianificazione operativa, nei ruoli di responsabile o collaboratore. Il programma di formazione è in particolare destinato ad approfondire le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione, i contenuti della Legge 190/2012 e la normativa in materia di contratti..

#### **Art. 8 - Trattamento del rischio: misure ulteriori**

Una parte consistente del processo di trattamento del rischio risiede per l'Ente nella ricognizione e sistematizzazione, secondo la logica dell'anticorruzione, di ulteriori strumenti. Nell'ambito di tale strategia, vengono indicati di seguito gli strumenti di mitigazione del rischio che sono previsti nell'allegato 1, applicati e combinati in maniera differente tenendo conto delle risorse umane e finanziarie disponibili, delle funzioni svolte e dello specifico contesto organizzativo:

controlli a campione	verifica di conformità e/o adeguatezza effettuata su un numero determinato di attività, selezionate secondo tecniche di campionamento (statistico o soggettivo) in misura percentuale < 100% rispetto al numero complessivo di attività afferenti ad una specifica categoria
controlli periodici e/o estesi	verifica di conformità e/o adeguatezza effettuata estensivamente sulla totalità dei attività afferenti ad una specifica categoria
controlli ad hoc	verifica di conformità e/o adeguatezza effettuata su particolari attività per le quali, in ragione di peculiarità tecniche, organizzative o processuali delle attività sottoposte a verifica, si renda necessaria l'attivazione di procedure specifiche
controlli su segnalazione	verifica di conformità e/o adeguatezza effettuata puntualmente su specifiche attività in ragione di segnalazioni o istanze, di provenienza interna o esterna all'organizzazione



controlli indipendenti	verifica di conformità e/o adeguatezza effettuata su un numero determinato di attività, sulla base di un campionamento o su base estensiva, condotto da soggetti funzionalmente indipendenti rispetto all'organizzazione, a prescindere dalla loro collocazione organizzativa
ricognizione degli strumenti	verifica dello stato di conformità degli strumenti in uso presso l'organizzazione al fine di garantirne costantemente l'efficacia, in termini di capacità di mitigazione del rischio, rispetto agli standard quantitativi e/o qualitativi stabiliti
riesame degli esiti dei controlli	verifica successiva o ulteriore (vale a dire, con modalità differenti) rispetto ad un oggetto già verificato in precedenza
informatizzazione dei processi;	automatizzazione informatica di attività precedentemente svolte secondo procedure che prevedono l'intervento diretto delle persone
incremento del livello di informatizzazione dei processi, con particolare riferimento all'integrazione della varie procedure gestite da Infocamere con il sistema contabile in corso di implementazione	innalzamento (qualitativo e/o quantitativo) dell'automatizzazione informatica di attività già informatizzate
monitoraggio dei tempi	verifica del rispetto dei tempi previsti per rendere un servizio e adottare le azioni correttive necessarie in caso di discrepanza
monitoraggio della adeguatezza delle attività rispetto agli standard procedurali	verifica sulla corrispondenza dell'attività alle caratteristiche indicate nello standard codificato a livello aziendale
incremento e/o aggiornamento degli standard procedurali;	aumento (quantitativo e/o qualitativo) o in una revisione degli standard codificati descrittivi delle corrette modalità di esercizio delle diverse attività
atti di indirizzo e regolamentazione	Strumenti con i quali l'Ente disciplina preliminarmente i principi e i criteri ai quali attenersi obbligatoriamente nelle procedure amministrative più esposte al rischio di corruzione

Per ogni area di rischio l'allegato 1 - che forma parte integrante del Piano triennale e che rappresenta la programmazione degli interventi previsti per l'anno 2020 – indica i seguenti elementi:

- struttura organizzativa in cui viene svolta l'attività;



- descrizione sintetica del processo;
- descrizione del rischio;
- tipo di risposta da adottare;
- responsabile delle misure di controllo;
- ulteriore dettaglio delle modalità di controllo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza può, inoltre, in qualsiasi momento:

- richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento;
- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.
- verificare la legittimità degli atti adottati;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- procedere ad attività ispettive interne, volte a verificare la correttezza delle procedure svolte dagli uffici camerali, in aggiunta ai controlli già previsti dalla normativa vigente per le Camere di Commercio;
- procedere alla verifica delle eventuali segnalazioni ricevute dagli utenti esterni.

L'OIV verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta e nell'ambito di tale verifica ha la possibilità di chiedere al RTPC informazioni e documenti che ritiene necessari e di effettuare audizioni di dipendenti.

#### **Art. 9 - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*)**

Si fa integrale rimando alla disciplina introdotta dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179 che ha modificato ed integrato l'art. 54bis D.Lgs. 165/2001.

Secondo le disposizioni ANAC di cui alla determinazione n° 6 del 28.4.2015, è attualmente possibile utilizzare lo specifico canale predisposto dalla stessa autorità accessibile dal sito <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>

La Camera di Commercio:

- garantisce la riservatezza sull'identità del dipendente che segnala illeciti assegnando codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante nel corso del procedimento;
- ha predisposto un apposito modello per le segnalazioni da consegnare direttamente al responsabile della corruzione o all'OIV;
- ha attivato una specifica casella di posta elettronica [oiv@cr.camcom.it](mailto:oiv@cr.camcom.it) a cui il dipendente può inoltrare segnalazioni, utilizzando eventualmente il modulo predisposto;
- ha predisposto un apposito modello per le segnalazioni da consegnare direttamente al responsabile della corruzione o all'OIV.

Considerate le ridotte dimensioni dell'Ente si ritiene che questa modalità al momento tuteli adeguatamente il dipendente.



### **Art. 10- Principi in materia di trasparenza e tutela dei dati personali**

La connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza ha trovato conferma nel d.lgs. 33/2013, ove si afferma che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione. L'OIV è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance.

La Camera di Commercio di Cremona ha adempiuto agli obblighi derivanti dal D. Lgs. 33/2013 sopra citato, istituendo un'apposita sezione del proprio sito istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente" ed arricchita via via con i contenuti richiesti dalla normativa, anche alla luce delle innovazioni disposte dal D. Lgs. 97/2016.

In particolare i responsabili della trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013 finalizzati alla successiva pubblicazione ad opera del RTPC sono individuati nei soggetti incaricati di posizione organizzativa e di specifiche responsabilità.

La trasparenza accompagna ulteriori profili organizzativi:

- la semplificazione dei procedimenti amministrativi;
- la puntuale e corretta comunicazione delle attività svolte e dei relativi risultati verso l'utenza;
- il miglioramento degli strumenti di controllo e di verifica dei risultati della gestione dei servizi;
- la coerenza nell'individuazione delle responsabilità di risultato e di procedimento.

La Camera di Commercio promuove ed agevola l'esercizio del diritto di accesso civico nonché di accesso civico generalizzato.

Il principio di trasparenza, dunque, implica la piena accessibilità alla vita degli Enti Pubblici da parte dei propri referenti ed utenti che possono monitorarne l'attività e valutare l'efficacia, l'efficienza e la correttezza dell'operato, nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione sancito dall'art. 97 della Costituzione.

### **Art. 11 Integrità e controlli**

L'integrità dell'azione amministrativa dell'Ente camerale sarà assicurata a diversi livelli. L'Organismo Indipendente di valutazione monitorerà il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e l'integrità dei controlli interni; promuoverà e attesterà, inoltre, l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza di cui al presente Programma, anche seguendo le indicazioni dell'ANAC.

L'attuazione, l'applicazione, il monitoraggio e il miglioramento del Programma Triennale si estrinsecheranno, quindi, in una forma di "regia" condivisa sia con l'organismo di valutazione, sia con le strutture interne dell'Ente.

Gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti nel d.lgs. n. 33/2013 saranno oggetto di particolare monitoraggio con riguardo alle aree di rischio individuate all'interno del Programma di prevenzione della Corruzione, in modo da capitalizzare gli adempimenti posti in essere dall'amministrazione.

**Tale monitoraggio verrà comunque effettuato a cadenza trimestrale.**



## SEZIONE FINALE

### **Art. 12 Partecipazione degli stakeholders**

Gli strumenti di coinvolgimento degli stakeholder sono assicurati dalla presenza negli organi camerali di rappresentanti di tutte le categorie economiche, delle organizzazioni sindacali, dei consumatori e dei professionisti.

Sono state inoltre attivate modalità di ascolto on line, attraverso la pubblicazione nel sito camerale, sezione prevenzione corruzione, di un modulo e di un indirizzo di posta elettronica finalizzato a raccogliere suggerimenti e reclami.

L'amministrazione ha pubblicato, nella medesima sezione, un avviso permanente con invito a far pervenire eventuali osservazioni che potranno essere utilizzate per eventuale integrazione del presente Piano.

### **Art. 13 Collegamento con Piano della Performance**

Le attività finalizzate alla prevenzione della corruzione e a favore della trasparenza nell'attività amministrativa intesa – essa stessa – come modalità idonea a prevenire fenomeni corruttivi sono oggetto di esame in sede di valutazione del ciclo della performance da parte dell'OIV. A tal fine, il piano della performance annuale contempla gli strumenti e le modalità idonee alla valutazione degli strumenti posti in essere per garantire le adeguate misure anti corruzione.

### **Art. 14 Tutela dei dati personali**

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento UE 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.

In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati (minimizzazione) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Pertanto, al fine di ridurre il rischio di uso indebito dei dati personali pubblicati online in attuazione degli obblighi di trasparenza nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale viene inserito un "alert" generale con cui si informa il pubblico che "I dati personali pubblicati in questa sezione sono "riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riutilizzo dei dati pubblici" (direttiva comunitaria 2003/98/CE e d.lgs. 36/2006 di recepimento della stessa), in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. E' illecito riutilizzare a fine di marketing o di propaganda elettorale i recapiti e gli indirizzi di posta elettronica oggetto di pubblicazione obbligatoria."



In ogni caso, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPCT si avvale della collaborazione del DPO, fermo restando il potere, direttamente attribuito a tale figura, di chiedere pareri al Garante per la protezione dei dati personali.